

MORI

Mezzo ettaro tra il centro e la statale. Berti: «Arriveremo a proposta condivisa»

# Area ex Marmi Piccoli, il futuro scelto dalla gente

*La Provincia ammette il processo partecipativo*



MORI - Sarà la gente di Mori a scegliere che fare dell'area ex- Marmi Piccoli. Lo ha di fatto sancito l'«Autorità per la partecipazione locale» della Provincia, ammettendo il cosiddetto «Processo partecipativo area ex Marmi Piccoli». L'area si trova in una posizione strategica, tra la strada statale 240, il Rio Cameras e il centro storico della borgata. Area di forte valenza urbanistica, che attraverso una nuova progettazione può riqualificare e rilanciare il centro urbano. In precedenza era adibita ad ambito produttivo, attività oggi dismessa, e si sviluppa per una lunghezza di circa di circa 150 metri, per una superficie di 4.866 metri quadrati, acquisita dal Comune il 31 dicembre 2018 e successivamente liberata dai materiali residui della ditta Piccoli.

«Si intende intraprendere con la popolazione -spiegano dal Comune-, con gli enti, le istituzioni e le associazioni del territorio, un processo partecipato per raccogliere ipotesi progettuali di interesse pubblico per rende-

re l'«Area ex-Marmi Piccoli» usufruibile per la comunità».

«Attraverso il progressivo confronto di idee -sottolinea l'assessora alla Partecipazione Elena Berti - si vuole arrivare a produrre una proposta condivisa che permetta l'utilizzo collettivo dell'area, nel rispetto delle linee già indicate nel piano regolatore, sviluppando nuove creatività, immaginando il futuro paesaggio cittadino in un'ottica di promozione della bellezza, di buona vivibilità ambientale e sociale. Negli spazi urbani si sedimentano memorie condivise e storia del luogo: i cittadini residenti potranno contribuire a pensare la riqualificazione dell'area, ma anche i nuovi cittadini e le future generazioni potranno portare le loro esigenze in una nuova sinergia di idee».

«Il processo - spiega Berti - si compone di quattro fasi: l'introduzione e la presentazione, l'ascolto e la condivisione delle esigenze e delle opportunità collegate all'intervento,

il loro approfondimento attraverso il coinvolgimento di esperti e lo sviluppo di scenari progettuali. Si lavorerà all'elaborazione di prospettive di trasformazione dell'area interessata, tenendo presente la vicinanza con il centro storico (in cui si collocano aree di futura trasformazione e riqualificazione) ed il contestuale transito in zona della pista ciclabile, che veicola il passaggio turistico. Attraverso questo processo si vuole favorire lo sviluppo di dinamiche di ascolto attivo all'interno della comunità, maturare una maggiore capacità di comunicazione superando eventuali conflitti e sostenendo un proficuo confronto. Per gestire la complessità del processo partecipativo è indispensabile l'incarico ad un'agenzia esterna, titolata di saperi ed esperienze nel settore, questo al fine di arrivare ad una decisione efficace e condivisa che possa in seguito essere realizzata con le risorse disponibili nel contesto comunale».